

le guardie forestali e i militari e quindi arrestato con l'accusa di violenza, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale;

a seguito di tale episodio e di altri conseguenti all'attività di antibraconaggio nelle valli bresciane per iniziativa delle guardie del Corpo forestale dello Stato, il sindaco di Collio, e molti concittadini, si sono schierati contro la presenza delle citate guardie adducendo, come riportato dal citato quotidiano del 10 ottobre 2003, la seguente affermazione: « L'esperienza ormai pluriennale e episodi successivi confermano che la loro presenza è inutile, dannosa e pericolosa creando tensioni in modo inaccettabile... »;

la polemica innestata da tali dichiarazioni sulla presenza delle guardie NOA in Valtrompia si è allargata con la proposta del locale assessore della comunità montana relativo alla legalizzazione dell'uso degli archetti, in quanto facente parte della tradizione del posto —:

se non intenda rafforzare la vigilanza per evitare che venga utilizzato uno strumento particolarmente cruento nella caccia ai piccoli uccelli e se non ritenga di adottare iniziative normative volte ad introdurre sanzioni più severe a carico dei bracconieri che usano l'archetto. (4-07692)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

LOLLI e GRIGNAFFINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 20 novembre 2002 nella seduta 226 è stato presentato a firma Giovanni Lolli, Alba Sasso, Giovanna Grignaffini, Gabriella Pistone e Franco Giordano l'ordine del giorno 9/3312/9 che riguardava le figure degli « accompagnatori al pianoforte e pianisti accompagnatori »;

l'ordine del giorno è stato discusso nell'occasione della conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2002 n. 212;

in quella occasione, dopo una richiesta di modificazioni, accettata dai firmatari, il Governo, nella persona del sottosegretario di Stato all'istruzione, università e ricerca Stefano Caldoro, dava parere favorevole e accoglieva l'Ordine del Giorno;

l'Ordine del giorno impegnava « a provvedere sollecitamente a dare una risposta a questi lavoratori, attraverso iniziative normative volte a definirne il nuovo inquadramento giuridico e l'opportuna utilizzazione didattica »;

alla VII commissione è stata assegnata la proposta di legge 711, prima firma Giovanna Grignaffini, che mira a costituire specifiche cattedre per queste professionalità;

nessuna iniziativa normativa è stata intrapresa dal Governo per risolvere l'ibrida condizione in cui si ritrovano queste figure;

l'impegno preso pubblicamente dal Governo accettando l'Ordine del Giorno non è stato minimamente assolto —:

cosa intenda fare il Ministro per risolvere questa questione, dando seguito impegno preso dal Governo il 20 novembre 2002;

cosa intenda fare il Ministro per dare una risposta chiara in merito ai problemi di questa categoria di lavoratori. (4-07680)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

martedì 7 ottobre 2003 nella scuola elementare « Filippo Grimani » a Marghera si è verificato un principio di incendio causato da alcune infiltrazioni d'acqua nel quadro elettrico posto in un locale mensa dell'istituto;

le inservienti della scuola hanno segnalato ai Vigili del fuoco che già da qualche giorno il contatore in questione scattava privando della corrente l'intero edificio e che per poter nuovamente avere l'erogazione di elettricità si dovevano spegnere parecchi interruttori nelle aule scolastiche;

gli oltre 400 bambini che frequentano l'istituto hanno dovuto interrompere le lezioni e sono stati portati fuori dalla scuola e collocati in giardino così come prevedono le procedure antincendio sperimentate durante le esercitazioni;

il corto circuito ha provocato anche l'interruzione delle linee telefoniche dell'intero edificio e per chiamare i soccorsi è stato necessario usare un cellulare personale;

il presidente del consiglio del circolo scolastico ha denunciato la vetustà degli impianti e delle strutture e la necessità di una radicale ristrutturazione degli ambienti; ha riferito anche che ormai da anni vengono chiesti interventi di restauro per la scuola dato che la struttura ha 80 anni e fino ad ora ha ricevuto solo interventi di ordinaria manutenzione;

a Messina, mercoledì 8 ottobre, presso la scuola elementare Galatti, due alunni di prima elementare ed una loro insegnante sono rimasti feriti dal crollo di un pezzo di controsoffitto che si è staccato dal tetto dell'aula: i tre sono stati medicati nell'ospedale Piemonte e giudicati guaribili in pochi giorni; l'edificio presso cui è alloggiata la scuola risale ai primi del Novecento —:

se non ritenga che gli edifici scolastici siano il primo elemento da cui deve partire l'insegnamento per i ragazzi e che è necessario che siano funzionali, organizzati e sicuri in modo da garantire la salvaguardia degli alunni e il diritto costituzionale all'istruzione aperta, gratuita, funzionale per tutti;

se, a fronte degli avvenimenti di questi ultimi giorni e ricordando i tragici fatti dello scorso anno di San Giuliano in cui

persero la vita 27 bambini e una maestra, non ritenga che sia doveroso intervenire predisponendo un adeguato piano di intervento per monitorare le condizioni degli edifici scolastici e procedere alle ristrutturazioni necessarie. (4-07686)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 3, comma 3-bis, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, è stata prevista la possibilità di pagamento rateale dei debiti per contributi e premi, iscritti a ruolo dagli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, « nel limite massimo di 60 mesi con procedimento motivato degli stessi enti impositori »;

il legislatore ha voluto consentire ai soggetti obbligati, sia pure a determinate condizioni, quali le oggettive incertezze interpretative delle disposizioni contributive o il fatto doloso di terzi, di poter ripartire in più quote il proprio debito;

con nota del marzo 2003, quindi già con sette mesi di ritardo, l'Inps ha annunciato l'emanazione di disposizioni attuative della norma: tali disposizioni risultano a tutt'oggi non emanate —:

in considerazione dell'oggettivo interesse di numerosi datori di lavoro e soggetti obbligati, se non intenda sollecitare gli enti previdenziali ad una rapida definizione dei procedimenti tramite i quali è possibile accedere alla rateizzazione e se non ritenga opportuno, stanti le difficoltà del quadro economico-produttivo, estenderla alla generalità dei casi. (3-02773)

* * *